



# Questa sera alle 21 in piazza della Signoria manifestazione del PCI con Chiaromonte

Questa sera, alle ore 21, in piazza della Signoria, organizzata dalla Federazione comunista fiorentina, si svolgerà una manifestazione popolare nel corso della quale parlerà il compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del Partito comunista italiano. La manifestazione si colloca nel quadro delle iniziative che il nostro partito va sviluppando in tutto il paese per denunciare la estrema gravità dell'attuale momento politico ed economico e per illustrare

le proprie proposte per uscire dall'acuta crisi che investe la nazione.

A tale scopo anche nella provincia si moltiplicano, infatti, iniziative, dibattiti e manifestazioni d'intesa con altre forze democratiche sui temi della crisi di governo, della preoccupante situazione in cui versa l'economia del paese e dei pericolosi rigurgiti fascisti e teppistici attentati che si sono registrati in questi giorni.

Domani sera, alle ore 21, a Le Sieti, nei locali della Casa del popolo, si terrà un dibattito tra i rappresentanti del PCI, del PSI e della DC. Sempre domani, alle ore 21, nei locali della Casa del popolo di Tavarnuzze parlerà il compagno Silvano Pratesi; a Rovizzano, alle 21, la compagna Fiamma Camarlinghi; a San Piero a Sieve, alle 21 la compagna Franca Caianni.

Proposte e valutazioni al Convegno promosso dal PCI

Dalle assemblee elettive, dalle fabbriche, dai sindacati

## UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA PER LO SVILUPPO DELLA PICCOLA IMPRESA

## Unanime la condanna contro gli atti di teppismo politico

Si configura lo spazio per un intervento che, raccordando le iniziative dello Stato, della Regione e degli enti locali, colmi il vuoto esistente. L'ampia relazione del compagno Paolo Cantelli - Funzione della ricerca scientifica, uso delle leve creditizie, ruolo delle Partecipazioni statali

Comunicazione del presidente Montemaggi in consiglio regionale - Una dichiarazione del sindaco Gabbuggiani - Una nota dei sindacati - Sospeso il lavoro nelle officine di Porta a Prato

Nel quadro generale della crisi, la piccola e media impresa rappresentano i settori più colpiti, causa anche la manifesta incapacità del Governo ad affrontare i problemi economici più urgenti. Logico dunque che, per la gravità della situazione in cui si dibatte il Paese, i comunisti cerchino di approfondire le analisi e le proposte per indicare linee fondamentali e misure di politica economica da adottare.

È in questo contesto che si inserisce l'iniziativa promossa dalla Federazione fiorentina del PCI su « Piccola impresa, occupazione, riconversione produttiva », aperta ieri mattina nella Sala Verde del Palazzo del Comune. La relazione è stata tenuta dal compagno Paolo Cantelli, della segreteria della Federazione. Erano presenti i compagni sen. Napoleone Colajanni, segretario regionale del PCI; Ventura, segretario della Federazione; il sindaco Gabbuggiani; Ariani, assessore comunale; Dini, assessore provinciale; Peruzzi, Borselli, Bicchieri, della Federazione. Ai lavori hanno partecipato rappresentanti delle strutture di partito, delle altre forze politiche, degli Enti locali, delle organizzazioni sindacali, degli artigiani, dei commercianti, degli agricoltori, delle associazioni di imprenditori, della cooperazione, dei consigli di fabbrica e parlamentari.

Mutamento complessivo del meccanismo di accumulazione, difesa ed allargamento dell'occupazione, si devono accompagnare - secondo il compagno Cantelli - ad un processo di razionalizzazione della piccola e media impresa, particolarmente per quanto concerne la Toscana. La prima questione riguarda l'abbandono della spontaneità, ossia delle scelte incontrollate delle singole aziende e dei gruppi finanziari e industriali, processi che devono essere guidati all'allargamento della base produttiva. Innovare la funzione della ricerca scientifica e tecnologica, uso delle leve creditizie, ruolo delle Partecipazioni Statali: questi i punti nodali per un intervento efficace della piccola e media impresa.

L'impiego delle risorse e lo sforzo per allargare e diversificare la base produttiva comprende un ruolo primario per la piccola e media impresa in una linea di politica economica che veda il ceto intermedio e la piccola e media impresa a garanzia di uno sviluppo quantitativo, serrato e non ristretto, in un confronto democratico e aperto alle istanze di rinnovamento. Esistono nella realtà toscana alcuni elementi di subordinazione per queste aziende da ricercarsi nell'approvvigionamento delle materie prime e costi di energia; nell'accesso al credito; nell'isolamento delle aziende; nell'insufficiente sviluppo delle linee economiche sviluppate dalla Regione. Su questa vasta tematica il PCI si dichiara disponibile ad un confronto aperto e ravvicinato con tutte le forze impegnate in questa iniziativa.

Un simile intervento, diretto soprattutto verso i settori a tecnologia intermedia, dovrebbe essere in grado di formulare corrette ipotesi di investimento in certi settori e in determinati comparti territoriali; di fornire assistenza di tipo tecnico-gestionale alle imprese che sono o sono oggetto di ridimensionamento; di anticipare mediante la formazione di opportune e provvisorie "politiche" la crisi di settore merceologico e di individuare le iniziative per scongiurare la crisi di svolgere azione di consulenza sulle tematiche tecnologiche delle imprese; di individuare le carenze attuali di prospettiva di qualificazione e di formazione professionale. In un quadro complessivo di promozione dell'apparato industriale, devono svolgere una funzione diversa il Palazzo degli Affari, la mostra mercato dell'artigianato di Firenze, istituti come la Camera di Commercio che dovrebbe sempre più operare in stretto rapporto con gli Enti locali e la Regione.

Evidente appare la necessità di una urgente qualificazione dell'intervento della impresa pubblica e delle Partecipazioni Statali in una funzione trainante all'interno delle linee economiche sviluppate dalla Regione. Su questa vasta tematica il PCI si dichiara disponibile ad un confronto aperto e ravvicinato con tutte le forze impegnate in questa iniziativa.

Una risposta decisa e responsabile alla violenza ed agli episodi di teppismo politico (di cui parliamo anche in altra parte del giornale), che si registra sul piano locale e nazionale, sta venendo dalle assemblee elettive, dalle fabbriche, dai sindacati. A questo problema si è riferita la comunicazione del presidente Loretta Montemaggi durante la seduta del consiglio regionale.

«Dobbiamo registrare - ha detto la compagna Montemaggi - il verificarsi di una serie di episodi di violenza, di attentati, di azioni teppistiche cui qualche volta si è risposto con l'uso delle armi causando la morte e il ferimento di cittadini innocenti. In questa nostra regione vi sono state manifestazioni sporadiche di violenza, come recentemente a Massa e a Firenze. Le tensioni sociali, le difficoltà dell'economia, le difficoltà del movimento di contestazione politica, costituiscono certamente quello che è stato chiamato un terreno fertile per la stragelimitazione. Quando si verificano questi atti di violenza, non vi devono essere indulgenze e i responsabili devono essere scoperti e puniti senza ritardi».

La compagna Montemaggi ha fatto riferimento alle responsabilità di chi intende mantenere tale grave stato di cose.

Dopo aver ricordato le cause principali che hanno condotto lo stato di crisi e le proposte generali del PCI per risolvere la situazione politica ed economica del Paese, il compagno Cantelli ha affermato che in Toscana e nella provincia di Firenze si sta attuando un diversificato sistema di restrizioni a recessione in atto. La crisi ha infatti investito pesantemente alcuni comparti del artigianato, dell'industria manifatturiera, in particolare del vetro, legno, abbigliamento, settore grafico e dell'editoria, le piccole e medie aziende metalmeccaniche. Altri settori, come il tessile, alcuni comparti dell'abbigliamento e le piccole e medie imprese, usufruiscono dei benefici della forte svalutazione in corso e conoscono in alcuni casi momenti di favore. Il fenomeno ha però un carattere di incerto futuro produttivo.

Per quanto concerne l'occupazione in Toscana si registra dal 1971 alla metà del '75 una diminuzione di circa 24 mila unità, di cui 21 mila donne, con un calo in percentuale del 5% (mentre normalmente, per lo stesso periodo è del 4%). Dall'ottobre '73 all'aprile '74 si assiste invece nella regione ad una certa ripresa che ha occupato dipendenti, mentre tutto il '75 registra tassi molto elevati di riduzione dell'occupazione femminile e in temporanea misura, maschile. Contemporaneamente si verifica una espansione del lavoro dipendente, fenomeno questo che in Toscana possiede un significato innescato da un complesso processo di decentramento produttivo (la provincia di Firenze mostra invece nello stesso periodo una secca diminuzione del lavoro dipendente). La cassa integrazione ha erogato, durante il '75 in Toscana, più di 70 milioni di ore, cifra superiore al doppio dell'anno precedente e ha interessato un totale di 41.023 lavoratori, di cui 10.660 in provincia di Firenze. I licenziamenti sono nell'anno 8.150 in Toscana e 2.222 nella provincia.

La Confesercenti ha proposto all'Amministrazione comunale di vendere la carne e il pollame ed il pesce a « prezzi concordati » attraverso la normale rete distributiva. La proposta è contenuta in una nota in cui l'associazione dei commercianti esprime il proprio disaccordo nei confronti della vendita diretta al pubblico di carne, pollame e pesce che da lunedì viene effettuata nei mercati all'ingrosso di via Circondaria.

Anche per la Cooperazione attualmente limitato ai mercati all'ingrosso a tutta la popolazione in tutte le zone della città.

La Confesercenti ha motivato il suo disaccordo con la decisione del Comune, di effettuare la vendita diretta nei mercati all'ingrosso, con il fatto che questa iniziativa dividerebbe « i consumatori: dai dettaglianti addossando a questi ultimi la causa degli aumenti dei prezzi » che invece dal 1970 al 1975 sono aumentati all'ingrosso del 93,3 per cento ed al dettaglio del 77,8 per cento.

Lo stesso fenomeno si è ripetuto in questo ultimo anno: dal gennaio 1975 al gennaio 1976, infatti, i prezzi dei generi alimentari sono aumentati del 15,8 per cento all'ingrosso e dell'8,1 al dettaglio.

La Confesercenti - come la cooperazione - ha sollecitato un impegno degli enti locali, a monte della distribuzione « perché è il prezzo della carne e del pollame che stabilisce il prezzo della macellaia ma dal comitato provinciale prezzi e redditi attraverso la costituzione di centri annonari, mercati del freddo e altre strutture provinciali che abbiano un bilancio del Comune ».

Dopo la precisazione della propria posizione la Confesercenti come si è detto - ha avanzato la proposta di effettuare la vendita a prezzo concordato nei negozi, proposta che rientrerebbe a parere della Confesercenti nella linea da cui è uscita recentemente l'iniziativa di vendita del pollame attraverso una cooperativa di esercenti. Con questa iniziativa si è saltato il passaggio del grossista ottenendo una calmierazione dei prezzi.

«Sono stati giorni intensi di lavoro e di impegno per tutto il movimento. Un momento di riflessione necessario per ripensare la nostra storia, il significato della nostra lotta, gli impegni che, in un quadro nuovo e problematico come quello attuale del paese, attendono tutti gli studenti democratici sul fronte del rinnovamento della scuola, delle nuove prospettive di sperimentazione, della problematica della donna, di quella, fondamentale, dell'unità delle masse studentesche, in organico collegamento con la realtà sociale e del lavoro. Gianni Pini, nuovo responsabile del Movimento studentesco fiorentino, riassume così al termine dei lavori, durati ben quattro giorni, il significato che ha assunto nella realtà cittadina e provinciale la seconda conferenza di organizzazione del MISF, conclusasi ieri nel salone di Duca de' Medici.

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

Una analoga indicazione è venuta anche dall'Associazione Regionale Toscana delle Cooperative di Consumo, che dopo aver manifestato ampie riserve sull'iniziativa del Comune, ha auspicato interventi degli enti locali e delle Regioni capaci di tutelare il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni.

«Tali interventi - aggiunge l'Associazione delle Cooperative - dovrebbero essere indirizzati a reperire merci a prezzi più bassi rispetto a quelli praticati dai grossisti, immettendole al consumo tramite gli operatori al dettaglio a prezzi prefissati e controllati».

«Si tratta - come si vede - di proposte e di indicazioni di notevole interesse in quanto pongono in primo piano l'esigenza alla quale si è ispirata anche l'amministrazione comunale quando ha elaborato il «piano per il commercio» e quando ha varato con le associazioni di categoria la vendita in maggio di generi alimentari «a prezzi concordati e controllati» di realizzare una politica di mercato.

«Il piccolo, nei giorni scorsi, non si era sentito bene, e la madre lo aveva portato dal pediatra che gli aveva prescritto delle vitamine da sciogliere nel latte. Improvvisamente martedì Manuele è stato colto da un malore; la madre, spaventata lo ha immediatamente portato all'ospedale, dove è giunto cadavere. Per il piccolo non c'era più niente da fare».

«Il compagno di Manuele è stato sottoposto ieri all'analisi necroscopica, che deve stabilire le cause della morte. Il risultato della necropsia sarà riferito all'autorità giudiziaria».

«Il sindaco, compagno Gabbuggiani, in una dichiarazione ha affermato che «i sabotaggi, gli attentati, le violenze e gli attentati contro sedi di partiti democratici e di aziende ed uffici a Firenze e fuori Firenze, avvengono e si ripetono in una situazione del tutto inaccettabile. Rendendosi interpreti dei sentimenti di preoccupazione delle nostre popolazioni - ha concluso il presidente del consiglio regionale - significa operare perché la crisi politica sia rapidamente superata, perché si affrontino i problemi economici, perché si sviluppino momenti di partecipazione democratica e di vigile difesa delle istituzioni».

«Dopo aver messo in guardia tutte quelle forze che in qualche modo possono passare alla «strategia della provocazione», la federazione sindacale rievoca come ad un simile tentativo ha fatto fronte l'contro un grave ed irresponsabile atto di parte di chi dovrebbe garantire la difesa delle istituzioni democratiche. L'abuso di un grave ed irresponsabile atto di parte di chi dovrebbe garantire la difesa delle istituzioni democratiche è stato evitato grazie all'azione coraggiosa degli strumenti istituzionali e operativi».

«E' stato ricordato l'impegno assunto dal governo con l'accordo del 21 ottobre '75 con le organizzazioni con federati al riguardo dell'iter parlamentare per l'approvazione del provvedimento di concessione dei lavori l'assemblea ha approvato all'unanimità un appello ai partiti, al governo ed ai gruppi parlamentari affinché tale provvedimento di legge sia approvato prima della fine della legislatura, chiedendo fermamente che sia superata qualsiasi difficoltà di procedura e ogni modifica che possa ritardare l'approvazione. Un telegramma è stato inviato alle Camere mentre è stata nominata una commissione che si occuperà di questa iniziativa».

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto

«E' stato proposto dalla Confesercenti Anche nei negozi carni, pesce e pollame a «prezzi concordati» L'associazione degli esercenti e la cooperazione contrarie alla vendita diretta promossa dal Comune nei mercati all'ingrosso - Le cooperative di consumo d'accordo per iniziative degli enti locali a tutela del potere d'acquisto